

SAFEGUARDING - D BASE SPORT ASD

D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica si impegna a garantire a tutti i tesserati il diritto fondamentale a essere trattati con rispetto e dignità e a essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Per D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica, la salute e il benessere psico-fisico dei tesserati rappresentano valori prioritari, anche rispetto al risultato sportivo; pertanto, chiunque partecipi, a qualsiasi titolo o funzione, all'attività sportiva è tenuto a rispettare e promuovere tali diritti.

Il Safeguarding Office promuove iniziative idonee a prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione ai danni dei tesserati e delle tesserate di D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica. A tal fine, la Società adotta modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, codici di condotta e nomina il Responsabile delle Politiche di Safeguarding. Il Safeguarding Office riceve inoltre le segnalazioni da parte di chi venga a conoscenza di comportamenti rilevanti o li subisca direttamente, assicurando, ove richiesto, la tutela dell'anonimato. Le segnalazioni vengono esaminate con tempestività e, quando necessario, viene attivato l'intervento più opportuno, informando la persona segnalante qualora coincida con la vittima o con l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore età.

Poiché la tempestività della segnalazione è fondamentale per affrontare efficacemente eventuali situazioni di abuso, chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare o lesivi della persona e del benessere psico-fisico dei tesserati di D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica può inviare una segnalazione, anche in forma anonima, secondo le modalità rese disponibili dalla Società. Eventuali segnalazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo di posta elettronica: dbasesport@gmail.com.

Responsabile delle Politiche di Safeguarding di D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica: **Chiara Sanchioni**.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (MOG)

Premessa

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento intende dare attuazione ai principi sopra indicati, al fine di rendere effettive le esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006, attuati in danno dei Tesserati, in particolare se minori d'età, nell'ambito di D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica (di seguito, per brevità, anche "Società").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dal CSI e/o da altri EPS/FSN attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti alla Società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a. promuovere il diritto di tutti i tesserati a essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare se minori, garantiscano l'uguaglianza e l'equità e valorizzino le diversità;
- c. rendere consapevoli i tesserati in merito ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dal CSI e/o dagli altri EPS/FSN, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, in particolare nei confronti dei Tesserati minori;
- e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incentivare la partecipazione dei componenti della Società alle iniziative organizzate dal CSI e/o da altri EPS/FSN nell'ambito delle politiche di Safeguarding;
- h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati di D Base Sport Associazione Sportiva Dilettantistica;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della Società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

monitorare attentamente l'andamento delle attività svolte, predisporre turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base al sesso, all'etnia, all'appartenenza culturale ecc.; prevedere gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro: imporre regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva; prevedere la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti; imporre a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

indirizzare la persona nel gruppo più congeniale, ascoltare i minori al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo; programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o l'eventuale partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione alle circostanze che riguardino i minori:

fornire indicazioni per l'adozione di una corretta alimentazione e, nelle situazioni ritenute maggiormente a rischio, suggerire ai genitori la possibilità di rivolgersi a uno specialista dell'alimentazione; favorire inoltre il dialogo con i tesserati al fine di rilevare eventuali segnali di malessere;

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

aprire un dialogo costruttivo per aiutare la persona, individuare il soggetto tenuto alla segnalazione e definire le situazioni di interesse, di natura sportiva o extrasportiva; prevedere inoltre la segnalazione ai genitori delle assenze ripetute dei minori a gare o allenamenti;

f) confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti non strettamente necessari;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;

- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che qualora ciò sia necessario, sia sempre garantita la presenza, oltre all'allenatore, di un secondo allenatore, di un dirigente o di un atleta;
- prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un secondo allenatore o dirigente o atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- prevedere limitazioni all'accesso dei tecnici negli spogliatoi in presenza degli atleti;
- gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli atleti;
- imporre agli atleti regole di condotta volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

organizzare incontri periodici volti a condividere una adeguata educazione sportiva; prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato;

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- pubblicazione del modello organizzativo, del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche tramite canali ufficiali della Società;
- pubblicazione tramite canali ufficiali della Società del nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con indicazione delle modalità per contattarlo;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e del codice etico adottati dalla Società, nonché del nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Office nominato dal CSI e/o dagli altri EPS/FSN;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Società per la prevenzione e il contrasto dei comportamenti lesivi;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e ne comunica la nomina al CSI e/o agli altri EPS/FSN all'atto dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente tesserato con il CSI e/o con altri EPS/FSN;
- b. non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i seguenti reati: art. 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile); 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico); 600-quater.1 (pornografia virtuale); 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile); 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa); 604-ter (circostanze aggravanti); 609-bis (violenza sessuale); 609-ter (circostanze aggravanti); 609-quater (atti sessuali con minorenne); 609-quinquies (corruzione di minorenne); 609-octies (violenza sessuale di gruppo); 609-undecies (adescamento di minorenni).
- c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dal CSI e/o da altri EPS/FSN e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai rispettivi regolamenti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante canali ufficiali della Società e inserimento nel sistema gestionale del CSI e/o degli altri EPS/FSN, secondo le procedure previste dalla rispettiva regolamentazione.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale del CSI e/o degli altri EPS/FSN secondo le procedure previste dalla rispettiva regolamentazione.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza del termine in caso di gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, oppure per il venir meno

dei requisiti necessari alla nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto della Società. Della revoca e delle relative motivazioni è data tempestiva comunicazione al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN. La Società provvede alla sostituzione con le modalità indicate al comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati del CSI e/o degli altri EPS/FSN nell'ambito della Società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione ritenuta utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti CSI e/o dagli altri EPS/FSN;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adequatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito della Società, eventualmente sviluppando e attuando, sulla base di tale valutazione, un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dal CSI e/o dagli altri EPS/FSN.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti, come individuati dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dal CSI e/o dagli altri EPS/FSN e integralmente richiamate nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN, anche per il tramite del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società o direttamente con il Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (all. A*) tra i propri tesserati e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine a ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sui canali ufficiali della Società ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento dell'instaurazione del rapporto con la

Società.

Art. 8 – Sanzioni

Sarà possibile prevedere che, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti CSI e/o dagli altri EPS/FSN, a carico di tutti coloro che rientrano tra le categorie tenute all'osservanza del presente documento ai sensi dell'art. 2 e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto indicato, siano irrogate sanzioni proporzionate alla gravità della condotta. A titolo esemplificativo, potranno essere previsti richiamo, multa o squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato o dalle norme regolamentari della Società.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogniqualvolta sia necessario recepire ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, le relative raccomandazioni, nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni del CSI e/o degli altri EPS/FSN.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non espressamente previsto, si rinvia a quanto prescritto dallo Statuto del CSI e/o degli altri EPS/FSN, nonché dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e dal Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

*Allegato A

Codice etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, siano esse basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazionalità o origine sociale, disponibilità economica, nascita o altra condizione personale.

Sono vietate tutte le condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazionalità o origine sociale, disponibilità economica, nascita o altra condizione personale;
- astenersi dall'adottare condotte quali colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un'altra persona;
- evitare atteggiamenti nei confronti di altri che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto, evitando condotte inappropriate o sessualmente provocatorie;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Doveri e obblighi dei tesserati

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;

- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e dei tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o

gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla Società e/o al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN situazioni, anche potenziali, che esponcano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società e/o al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN situazioni, anche potenziali, che esponcano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Procedure di selezione degli operatori sportivi

La Società, quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Comportamento da tenere in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati devono prestare attenzione alle situazioni che possano comportare rischi per gli altri e segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa possibili abusi, maltrattamenti, violenze o discriminazioni al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società o al Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN, secondo le modalità indicate dal CSI e/o dagli altri EPS/FSN.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società o direttamente con il Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN.

In caso di minori coinvolti, può essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono tuttavia verificarsi situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura dannoso: per esempio, se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi è opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società.

Riservatezza

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Office del CSI e/o degli altri EPS/FSN sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dai Regolamenti CSI e/o dagli altri EPS/FSN. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante, ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, la sua identificazione.